

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO
Anno IV, n. 156 - Domenica 1 novembre 2009 - II dopo la Dedicazione del Duomo

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Una sosta meditativa e orante alla fine dell'Anno liturgico

“...Un corpo mi hai preparato”

Da giovedì a domenica prossima (5-8 novembre), come di consueto, la nostra Comunità sarà chiamata a *mettersi in ginocchio davanti all'Eucaristia*. Vivremo le GIORNATE EUCARISTICHE, lasciandoci guidare da un testo della Lettera agli Ebrei, un'omelia del Nuovo Testamento su Cristo Sacerdote. L'autore applica a Cristo il testo del salmo 39:

Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, / un corpo invece mi hai preparato.

Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»

...Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Ebrei 10, 4ss).

L'intuizione di fede dell'antico orante - secondo cui ad eliminare i peccati, ristabilendo così la comunione con Dio - non bastano certo i sacrifici di animali, ma occorre che l'intenzione del cuore degli offerenti cerchi davvero Dio e la sua misericordia, trova pieno compimento in Gesù Cristo. In modo audace, l'autore ci annuncia che fin dal suo concepimento, il cuore di Gesù si è volto tutto intero verso Dio. La morte in croce di Gesù ha rivelato che egli fin dal primissimo istante della sua Incarnazione, è stato del tutto proteso verso il Padre. La croce - alla luce delle parole di Gesù nell'Ultima Cena con i suoi - appare come la realizzazione *mediante il dono totale di sé* (un corpo mi hai preparato), della intima comunione di Gesù con il Padre. La conclusione piena di gratitudine è che *mediante quella volontà siamo stati santificati*.

Sostiamo perciò a lungo nelle prossime Giornate eucaristiche davanti all'Eucaristia, segno che svela la volontà di Gesù di farsi dono e di santificarci, e apriamo il nostro cuore alla supplica, al ringraziamento, alla domanda, all'intercessione.

don Luigi

Comunità pastorale S. Martino - SS. Nome di Maria in Milano

GIORNATE EUCARISTICHE 2009

"...Un corpo mi hai preparato"

1. Giovedì 5 novembre

6,45 - S. Martino e 7,30 - SS. Nome di Maria: S. Messa della SS. Eucaristia
17,00 - S. Martino e SS. Nome di Maria: Ora media e Adorazione di apertura
 A seguire, in entrambe le chiese: Adorazione personale
18,00 - SS. Nome di Maria: S. Messa della SS. Eucaristia
18,30 - S. Martino: S. Messa della SS. Eucaristia
21,00 -22,30 - S. Martino:
**Vesperi solenni con Adorazione eucaristica per gli adulti
 e meditazione di don Luigi**

2. Venerdì 6 novembre

7,30 - SS. Nome di Maria e 8,00- S. Martino: S. Messa della SS. Eucaristia
16,30 -18,00 - SS. Nome di Maria: Ora media,
 Adorazione personale e coroncina della Divina Misericordia
18,00 - SS. Nome di Maria: S. Messa della SS. Eucaristia
17,30 -18,15 - S. Martino: Adorazione personale
18,15 - S. Martino: Vesperi solenni
21,00 - 22,30 - SS. Nome di Maria:
Adorazione eucaristica per adolescenti e giovani con meditazione di don Paolo

3. Sabato 7 novembre

16,30 - S. Martino e SS. Nome di Maria: Ora media e Adorazione personale
17,30 - SS. Nome di Maria: S. Messa vigiliare solenne
18,00 - S. Martino: S. Messa vigiliare solenne

4. Domenica 8 novembre - Cristo Re

10,00 - S. Martino e 11,15 -SS. Nome di Maria: Sante Messe solenni
16,00 - S. Martino: Adorazione per i ragazzi dell'Oratorio
16,45 - S. Martino: Vesperi solenni e Benedizione eucaristica finale

Dio continua a visitarci

Sono lieto di pregare con voi nella domenica in cui ricorre la festa della comunità che ha una lunga storia e tradizione, in questa Chiesa che la Madre di tutte quelle circostanti.

Saluto ciascuna e ciascuno di voi che formate questa antica e rinnovata comunità e che siete presenti con le vostre domande, attese e desideri. Saluto i vostri sacerdoti, don Luigi, don Michele, don Paolo, don Fabio: è una fortuna averli tra voi e per me segno di grande amicizia.

L'occasione della festa della parrocchia è legata alla ricorrenza della Festa della Madonna della Cintura, ma è insieme preparazione ad un avvenimento importante per voi e per tutte le parrocchie del decanato: la visita pastorale del nostro Arcivescovo nel mese di febbraio 2010. Una visita che porta con sé il segno di una visita più grande per l'intera umanità, quella di Dio alla nostra storia. "Dio ci ha visitato": questo la certezza dei cristiani; non più una ricerca senza speranza, ma una certezza che rende lieto il cuore. A volte ne siamo dimentichi, ma è questa presenza che rende operosa l'esistenza nei giorni lieti e nei giorni tristi.

Dalla parola di Dio ascoltata in questa domenica vogliamo cogliere le indicazioni di una strada per un cammino personale e comunitario.

1. Leggiamo nel vangelo di oggi la domanda piena di provocazione del dottore della legge: "Maestro che devo fare per ereditare la vita eterna?" Non sappiamo il senso di questa provocazione, ma non facciamo fatica a sentire profondamente nostra questa domanda. Che fare per ottenere la pienezza della vita? Come fare a non perdere questo profondo desiderio del cuore? Per questo dentro la confusione che ci sta attorno e la delusione che spesso ci attanaglia, è una domanda ed una attesa ineludibile, il desiderio di una esistenza piena da sperimentare ogni giorno in famiglia, con i figli dentro il lavoro.

2. La risposta di Gesù è disarmante: "Che cosa sta scritto nella legge, come leggi?". Per noi la legge è un insieme di regole, per l'ebreo del tempo di Gesù era scoprire l'indicazione di una strada che ha alla sua origine l'attenzione premurosa di Dio per il suo popolo ed era la strada verso il bene. "Amerai ...". Ce lo ha descritto bene il brano del Deuteronomio: osserverai i comandi che io ti do, perché tu sia felice. Cosa muove di più nella vita che questa possibilità di essere felice, di edificare positivamente l'esistenza? Ma l'osservanza dei comandamenti nella vita del cristiano fa un passo in più: non basta osservare la legge, è necessario immedesimarsi con Colui che questi comandamenti ci ha dato e che per primo li ha portati a compimento. Ci è raccontato tutto questo nella parabola del Buon Samaritano. Ci riconosciamo totalmente nell'atteggiamento di questo uomo che si china sul viandante ferito, ma dimentichiamo che il samaritano che si china sul viandante ferito è Dio che in Cristo si china su ciascuno di noi. Il suo chinarsi è dare la vita intera per noi. "Ne ebbe compassione". Noi siamo l'oggetto di questa compassione, e quanto più ci immedesimiamo con Gesù, tanto più facciamo esperienza che il modo di essere fedele alla legge del Signore è imitare il suo "abbi cura di lui". A noi il Signore affida la gente del nostro tempo, perché attraverso la condivisione della vita sia aperta una speranza per la loro esistenza. Non esiste modo di riprendere un cammino se non facendosi curare da Gesù nella nostra fragilità, nel nostro male.

L'Innominato, di manzoniana memoria, dice dopo la conversione: "**«Io mi conosco ora, comprendo chi sono; le mie iniquità mi stanno davanti; ho ribrezzo di me stesso; ep-**

pure...! Eppure provo un refrigerio, una gioia, sì una gioia, quale non ho provata mai in tutta questa mia vita”, ed immediatamente questa consapevolezza diventa azione impetuosa di carità verso tutti.

3. Ascoltiamo allora l’invito di San Paolo come è espresso nella lettera ai Romani: “*Rivestitevi di Cristo*”, cioè che Cristo presente ora nella sua Chiesa sia la misura del nostro vivere. Ne cogliamo alcune conseguenze per la nostra esistenza cristiana:

- certi dell’amicizia di Cristo ognuno di voi senta proprio il compito di partecipare alla costruzione della comunità, prendendosi cura ognuno della vita dell’altro senza pretese, ma chinandosi amorevolmente ciascuno sulla vita dell’altro;

- la vita della vostra comunità pastorale accompagni ciascuno di voi ad osservare la legge di Dio perchè possa essere lieto e la vera felicità – ce lo ha insegnato Cristo – è dare la vita per l’opera di un altro. Ogni comunità vive certezze e fatiche. A volte viviamo confusi e incerti segnati dal nostro limite. Alzare lo sguardo a Cristo rende la vita lieta e lo sguardo appassionato al bene di tutti;

- la strada e il metodo ci è indicato da questo testo del Papa Benedetto XVI, con cui concludo e che vorrei fosse per ciascuno l’augurio per l’impegno di questo nuovo anno:

“Al di là del pensare e del parlare, abbiamo bisogno dell’esperienza della fede; del rapporto vitale con Gesù Cristo. La fede non deve rimanere teoria: deve essere vita. Se nel Sacramento incontriamo il Signore; se nella preghiera parliamo con Lui; se nelle decisioni del quotidiano aderiamo a Cristo, allora “vediamo” sempre di più quanto Egli è buono. Allora sperimentiamo che è cosa buona stare con Lui. Da una tale certezza vissuta deriva poi la capacità di comunicare la fede agli altri in modo credibile.

Il Curato d’Ars non era un grande pensatore. Ma egli “gustava” il Signore. Viveva con Lui fin nelle minuzie del quotidiano oltre che nelle grandi esigenze del ministero pastorale. In questo modo divenne “uno che vede”. Aveva gustato, e per questo sapeva che il Signore è buono. Preghiamo il Signore, affinché ci doni questo gustare e possiamo così diventare testimoni credibili della speranza che è in noi.”

La Madonna che oggi onoriamo vi sia di guida in questo cammino.

Calendario liturgico - pastorale

04 **MERCOLEDÌ - S. CARLO BORROMEO, VESCOVO (SOLENNITÀ)**
17,30 - **Duomo**: Pontificale di S. Carlo

05 **GIOVEDÌ - INIZIO GIORNATE EUCARISTICHE (VEDI P. 2)**
21,00 - **SS. Nome di Maria**: Cresimandi adulti (III)

06 **VENERDÌ - II GIORNATA EUCARISTICA (VEDI P. 2)**

07 **SABATO - III GIORNATA EUCARISTICA**
18,00 - **S. Martino e SS. Nome di Maria**: **S. Messa vigilare solenne**
La celebrazione in questa forma continuerà fino alla Festa del Battesimo di Gesù

08 **DOMENICA - CRISTORE (SOLENNITÀ) - FINE GIORNATE EUCARISTICHE**
GIORNATA DIOCESANA CARITAS
10,00 e 11,15: Sante Messe solenni
16.00 - **S. Martino**: Adorazione finale per ragazzi e adolescenti
16,45 - **S. Martino**: Vesperi solenni e Benedizione eucaristica finale